

Cinquant'anni dopo

Una strolaga maggiore al Lago di Viverone

di **Alex Boldrini**
foto di **Fabio Gnomi**

Durante la pausa pranzo del 28 aprile 2014, come ogni tanto mi capita di fare, ho visitato il lago di Viverone, al confine tra le province di Torino e Biella. Si tratta di una giornata con cielo coperto e pioggia e nutro la speranza di osservare qualche migratore tipico del periodo: Mignattino piombato (*Chlidonias hybrida*), Mignattino alibianche (*C. leucopterus*), Svasso piccolo (*Podiceps nigricollis*); mi auguro, soprattutto, di ritrovare gli Svassi colorosso (*P. grisegena*) presenti fino a un paio di mesi prima.

La prima tappa è il molo di Viverone, da cui assisto allo spettacolo di centinaia di Rondini (*Hirundo rustica*) e Balestrucci (*Delichon urbicum*) in volo a pelo d'acqua. Di seguito mi trasferisco al molo della Masseria dove sono presenti una decina di Mignattini comuni (*C. niger*). Niente svassi o mignattini rari.

Nella zona sud-ovest del lago raggiungo l'ultima fermata del mio giro, conosciuta come la "Baia delle Pesciaiole", con le speranze ormai ridotte al lumicino. Osservando con il binocolo, proprio nella parte più riparata della baia, vedo emergere un uccello acquatico che dal jizz mi è parso subito una strolaga. Il primo pensiero è che si tratti di una delle Strolaghe mezzane (*Gavia arctica*) presenti fino a qualche settimana prima.

Monto il cannocchiale, la inquadro bene e ri-

mango a bocca aperta. Incredulo, continuo a strabuzzare gli occhi mentre modifico gli ingrandimenti, mettendo continuamente a fuoco in preda all'emozione. Trattandosi di un individuo adulto in abito riproduttivo, non posso sbagliare: si tratta proprio di una Strolaga maggiore (*G. immer*)! È da più di cinquant'anni che questa specie non viene segnalata al Lago di Viverone.

Non potevo crederci, non tanto per l'ambiente lacustre, che è consono alla specie, ma per il periodo dell'anno (fine aprile). Probabilmente si tratta di un individuo che ha svernato nel bacino del Mediterraneo e, durante la via del ritorno verso i siti di nidificazione in nord Europa, ha sostato proprio sul lago di Viverone, soprattutto a causa del maltempo. Avverto in tempo reale gli amici della lista di Torino Birdwatching, che inoltrano la segnalazione alla lista nazionale di EBN Italia, e da qui è scattato il tam-tam tra i birders.

Nei giorni successivi l'esemplare è parso in buona salute, effettuando frequenti immersioni per alimentarsi di Gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), che hanno invaso l'intero bacino. Fortunatamente si è fermato per parecchi giorni, consentendo a numerosi appassionati di osservarlo, fotografarlo e, persino, di udirne le vocalizzazioni, soprattutto verso sera quando emetteva il suo canto melanconico.

Strolaga maggiore

L'osservazione della Strolaga maggiore (*Gavia immer*) riportata nel presente articolo costituisce la decima segnalazione di sempre per il Piemonte. Curiosamente, non è l'unico individuo della sua specie in abito riproduttivo: l'ultima segnalazione, effettuata nel 1991, si riferisce proprio a un esemplare con questo piumaggio presente dall'8 al 14 giugno al lago della Piastra, un bacino artificiale nel comune di Entracque (CN). La precedente osservazione relativa al lago di Viverone (TO-BI) risale al 1963.



■ Strolaga maggiore (*Gavia immer*), Lago di Viverone (TO-BI), maggio 2014. Nell'ultimo periodo le segnalazioni di questa specie, in Italia, si sono limitate a un massimo di due per anno; la sua presenza ha attirato numerosi birders, spinti dall'opportunità di osservarla in abito riproduttivo.

■ Strolaga maggiore (*Gavia immer*), Lago di Viverone (TO-BI), maggio 2014. Durante la sua permanenza la maggiore fonte di cibo è stato il Gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), presente in gran numero sul lago.



Questa volta la “maggiora”

Storia di una strolaga in Alta Venosta

di **Maurizio Azzolini e Rachele Della Putta**

Lil 18 maggio 2014 ci dirigiamo, ancora una volta, verso una delle nostre mete preferite: i magici laghi dell’Alta Val Venosta (BZ) di San Valentino alla Muta e di Resia. Lungo la strada facciamo una tappa al Bacino di Glorenza, un minuscolo specchio d’acqua, incastonato tra i monti, che ci ha regalato negli anni tante osservazioni interessanti.

Il fiume Adige quassù non si fa riconoscere come a Bolzano o Verona: è ancora un esile torrente di montagna. Molto suggestivo il tratto immissario al Lago della Muta, bacino con habitat idonei alla nidificazione di svariati uccelli acquatici.

Il vicino, ma più esteso, Lago di Resia presenta un ambiente differente, con qualche coppia di Corriere piccolo (*Charadrius dubius*) che si ripro-

Maurizio Azzolini



■ Strolaga maggiora (*Gavia immer*), Lago di San Valentino alla Muta (BZ), maggio 2014. A pochi giorni dall’osservazione effettuata sul Lago di Viverone (TO-BI), è apparso un altro individuo in abito riproduttivo in Alta Val Venosta (BZ), presso il confine austriaco.



■ Strolaga maggiore (*Gavia immer*), Lago di Resia (BZ), maggio 2014. In questa immagine si apprezza appieno la bellezza dell'abito riproduttivo di questa specie, un piumaggio che di norma è possibile ammirare nei siti riproduttivi del *Grande Nord*.

duce sulle rive pietrose. A meno di due chilometri dalla diga che lo delimita a sud, inquadrando in lontananza una sagoma interessante. Si tratta di un "acquatico" che si sta riposando con la testa incassata e il dorso simile a una scacchiera: una Strolaga maggiore (*Gavia immer*) in perfetto abito nuziale! In questo piumaggio l'abbiamo ammirata solo al *Myvatn* (lago dei moschini) in Islanda.

Scoccano le 19.00 e la giornata ci regala altre osservazioni, non eccezionali ma sempre interessanti. Assistiamo ad una lotta tra Gabbiani reali (*Larus michahellis*), mentre una coppia di Aquile reali (*Aquila chrysaetos*) volteggia lambendo le rocce, attorniata dai Gracchi alpini (*Pyrhocorax graculus*).

Torniamo il giorno seguente, con le montagne ancora incappucciate di neve. Perlustriamo il Lago di Resia in lungo e in largo, a tratti sotto qualche scroscio di pioggia, annotando un'inusuale Oca selvatica (*Anser anser*) e due Aironi bianchi maggiori (*Ardea alba*). La Strolaga maggiore è scomparsa. Andiamo a controllare il vicino Lago di San Valentino alla Muta, non si sa mai. Giro di cannocchiale, due Smerghi minori (*Mergus serrator*) e... rieccola qui. Che bellezza! Si esibisce per un po',

anche in un volo sostenuto, alzandosi sul bacino lacustre per poi ridiscendere tra le acque.

Il 20 maggio effettuiamo un controllo al Lago di San Valentino alla Muta. La "strolagone" è assente e non c'è tempo per controllare Resia.

Nuova spedizione il giorno 21. L'atmosfera è incantata come sui laghi dell'artico; all'alba siamo al Lago della Muta, dove si conferma l'assenza. Ritroviamo la strolaga sul Lago di Resia, per quello che si rivelerà il suo ultimo giorno di permanenza; copre rapidamente lunghi tratti nuotando sott'acqua, compiendo immersioni fino ad oltre un minuto. La magnifica visitatrice ci regala una fantastica sessione di osservazioni, con spettacolo finale sotto riva, prima di tornare al lago.

Su questi laghi, in passato, abbiamo osservato più volte Strolaghe mezzane (*G. arctica*) e minori (*G. stellata*) ma questa esperienza ci accompagnerà a lungo. Continueremo a frequentare i territori dell'Alta Val Venosta: laghi, foreste e montagne che regalano grandi sorprese ed emozioni. Splendidi accostamenti di migratori artici e avifauna alpina, in un contesto ambientale imponente.

Nel frattempo ringraziamo la natura e attendiamo quello che ci riserverà il domani.